

Federottica Milano Acofis: con Santa Lucia festeggia i 70 anni

Un po' in anticipo rispetto a domenica, giorno in cui si celebra la protettrice degli occhi, dei non vedenti e degli oculisti, la territoriale lombarda si è riunita con un evento lo scorso 22 novembre: l'occasione è stata celebrare il prossimo traguardo dell'associazione, senza trascurare la formazione e l'aggiornamento professionale



Si intitolava "Aspettando il 70° dell'Acofis" la convention che si è tenuta a Limbiate, in provincia di Monza e Brianza: Federottica Milano Acofis ha voluto celebrare così lo speciale anniversario della sua fondazione che ricorrerà il 9 gennaio 2016. «È stata anche l'occasione per annunciare che l'anno prossimo sarà pubblicato un libro dedicato alla storia dell'associazione, da donare a tutti gli iscritti e alle matricole universitarie per consentire la creazione di una memoria storica al riguardo», dichiara a b2eyes TODAY il presidente **Renzo Zannardi**, che ha introdotto l'incontro presentando anche alcuni documenti storici. Durante la giornata si sono susseguite diverse relazioni scientifiche. «Abbiamo proseguito – afferma il professionista lombardo – nel solco della collaborazione con le professioni contigue alla nostra, come oculisti e ortottisti, in particolare dando seguito a quella nata a **Exposalute** con Alfredo Pece, primario di oculistica di Melegnano e presidente dell'associazione

Retina 3000 onlus, che ha presentato una relazione sul nesso tra alimentazione e malattie oculari». Un tema questo, insieme ad altri trattati nella stessa giornata, affrontato anche dal punto di vista ottico optometrico. «La convention è stata dedicata a Valeria Solesin, in rappresentanza di tutte le vittime del terrorismo, ed è stata aperta una sottoscrizione a suo nome che coinvolgerà tutti i nostri iscritti», spiega Zannardi (nella foto, in primo piano, il Consiglio Direttivo di Federottica Milano Acofis: da destra, Zannardi, il vicepresidente Salerno e i consiglieri Gabriella Pagani, Genitoni, Panzeri e Marco Barajon).

Una santa che unisce gli ottici (e non solo) d'Italia

Delle varie associazioni che festeggiano Santa Lucia con eventi e incontri, una delle più assidue è **Assopto Federottica Cuneo**. È tradizione anche per **Federottica Bari Bat**, anche se i festeggiamenti slittano alla fine di gennaio in concomitanza con la consueta assemblea della locale pugliese

«È consuetudine vederci per questa occasione – dice a b2eyes TODAY **Bruno Maestrelli**, presidente della territoriale piemontese – Dal 1998, da quando sono alla guida dell'associazione, ma anche prima del mio incarico, è nostro uso organizzare una cena: quest'anno cadrà proprio il 13 dicembre». Maestrelli aggiunge una piccola curiosità. «Secondo il vicario di Fossano, Derio Olivero, Santa Lucia non sarebbe l'unica protettrice degli occhi, ma a lei si affiancherebbe San Marco – spiega al nostro quotidiano Maestrelli – Il miracolo afferma, infatti, che San Marco si rivolse a un ciabattino per riparare un sandalo: l'artigiano, nel tentativo di aggiustarlo, si ferì e il Santo lo guarì istantaneamente (*guarigione miracolosa del calzolaio Aniano, ndr*). San Marco divenne così protettore di tutti coloro che, lavorando con le mani, rischiano di procurarsi danni, compresi, quindi, coloro che producevano i primi occhiali. A suggellare questa tesi, sempre secondo Don Derio, ci sarebbe una preghiera rivolta a San Marco in cui è riportata la frase "ti affido i miei occhi, tu sei protettore dei pittori e dei fabbricanti di occhiali..."».

Essendo protettrice ufficiale anche dei non vedenti, la sezione valdostana dell'**Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti** celebra Santa Lucia con una Messa, in programma domani ad Aosta, arricchita da canti, preghiere e poesie in onore della patrona, che prevede anche momenti conviviali durante i quali verranno consegnati premi e regali natalizi. Festeggiamenti e gastronomia, invece, per i commercianti di corso Vittorio Emanuele a Palermo: in collaborazione con l'Unione ciechi e ipovedenti di Sicilia, hanno organizzato per domenica una sfilata di costumi arabo-normanni lungo la via e i ristoratori, insieme a tre chef stellati palermitani, cucineranno e offriranno al pubblico l'arancia arabo-normanna.

UNA NUOVA FRONTIERA DELLA SICUREZZA ALLA GUIDA.

Lenti ZEISS DriveSafe

Una lente ad uso quotidiano per una guida più sicura e rilassata, anche in condizioni luminose difficili.



Migliora la visibilità con luce scarsa

Riduce riflessi e abbagliamento da fari e segnaletica

Garantisce un'accurata visione di strada, cruscotto e specchietti



We make it visible.

Per un occhiale da sole bastano 10 euro?

Sembrerebbe di sì, almeno secondo quanto afferma la rivista *Altro Consumo* nel suo test-salute n.117, pubblicato nei mesi scorsi, che si è concentrato su quindici modelli di occhiale da sole acquistati in centri ottici, catene di abbigliamento, discount e bancarelle. Un'affermazione che fa tremare i polsi e dovrebbe aprire un dibattito nel nostro settore



Un mio giovane e attento cliente dell'ottica mi sottopone alcuni giorni fa via e-mail i risultati di questo test. Lo ammetto, sono iscritto a questa associazione pro consumatori e ne traggo servizi e informazioni utilissime. Così, quello che rivelano mi entra pesantemente nel cervello per alcuni giorni e non mi lascia stare. Rileggo attentamente e più volte i risultati: se ciò che dicono è vero qualcuno nell'ottica deve saper rispondere. Non possiamo lavorare tutti i giorni dal banco sui valori della professionalità e delle sue scelte commerciali e trovarci spiazzati dall'affermazione: "subito una notizia positiva, non c'è bisogno di spendere una fortuna in occhiali da sole, uno dei modelli migliori costa 10 euro e protegge bene". Il modello in questione viene venduto da OVS a 9,99 euro con una categoria di filtro dichiarata 3 (come quello, ad esempio, di Oakley Holbrook, pure inserito nel campione esaminato), in grado di bloccare non solo il 100% di raggi Uv a 380 nm (l'efficacia minima prevista dalla legge) ma anche i 400 nm.

Punto l'attenzione su due aspetti dichiarati dal giornalista. Non serve spendere troppo e proteggono tutti in sicurezza a 400 nm (a eccezione di un modello tra quelli del campione). Ci lanciano una bella sfida. Dove possiamo iniziare a vincerla? *Altro Consumo* ammette che i vizi dell'occhiale in bancarella (*inteso verosimilmente come ambulante con regolare licenza, ndr*), non di quello di OVS e H&M però, è l'assenza delle corrette informazioni di legge. In sostanza proteggono ma non comunicano. L'etichetta non è a norma, "perché non riportano il nome e l'indirizzo del rivenditore o importatore, quindi non potrebbero essere neanche venduti". Ci danno almeno questa buona notizia.

È vero che *Altro Consumo* ha testato esclusivamente la protezione attraverso un fotometro "per verificarne solo l'effettiva protezione dai raggi solari", ma l'importanza dell'affermazione di apertura deve far muovere le acque nel nostro settore. *Altro Consumo* è nata a Milano nel 1973 e conta oltre 400 mila soci. Non è una fonte d'informazione qualsiasi. Hanno veramente ragione a dire che la lente colorata di un occhiale da sole a 9,99 euro protegge dai raggi Uv allo stesso modo di quella di uno acquistato dall'ottico a 176 euro? pillole@nicoladilernia.it.

Krizia, regina di moda e di cultura

La stilista lombarda, scomparsa domenica scorsa, ha legato il proprio brand all'eyewear grazie soprattutto alla licenza negli anni 80 con la Italo Cremona e, alla fine anni dei 90, con la Filos prima e la Metzler poi, sino a metà del nuovo millennio

Certo il nome Krizia è noto a tutti e rimanda immediatamente ai vertici della moda italiana. Ma Mariuccia Mandelli (*nella foto*) è stata molto di più di una stilista innovativa e di un'imprenditrice di successo. Il suo apporto alla cultura ha giocato un ruolo fondamentale. Dalla sua partecipazione a La Tartaruga, casa editrice di donne ma non femminista, che dà valore all'altra metà del cielo senza gli estremismi post sessantottini. Proprio come le sue collezioni si rivolgevano a una donna con una femminilità non scontata, seducente ma mai mielosa. Il suo Spazio in via Manin è stato la prosecuzione ideale, in chiave attuale, dei grandi salotti del passato. Ha accolto personaggi come David Leavitt, Isabel Allende, Arthur Miller, ma anche proposte di design d'avanguardia durante il Salone del Mobile e concerti sempre coinvolgenti per il Natale. Mandelli tra i primi negli anni Ottanta ha intuito l'importanza di una firma che andasse al di là dell'abito e che fosse espressione di uno stile di vita. Dalla piastrella quindi al resort a Barbuda. Passando da borse, scarpe, gioielli e ovviamente occhiali, accessorio che lei amava e indossava spesso: grandi, colorati e da sole. In molti la ricordano così o nel ritratto di Andy Warhol. E sarà impossibile dimenticarla. ([Luisa Espanet](http://LuisaEspanet.com))

